

dirittura inadatti alla navigazione. Dicono che è per mancanza di draghe, perchè non ci sono per tutti. Per questi porti lo Stato paga, e contribuisce in larga misura, ma non si può usarli, perchè sono pieni di fango e le draghe non vengono. Si fanno dei contratti con gli assuntori che posseggono le draghe, che dovrebbe avere lo Stato, ma poi questi assuntori non mantengono i contratti. E quando li mantengono, mentre i lavori richiederebbero una permanenza di due o tre mesi, vi restano per un mese solo, cosicchè i lavori rimangono incompleti e le condizioni dei porti vanno sempre peggiorando. Io raccomando all'onorevole ministro che questi stanziamenti siano effettivamente spesi, non si riportino da un anno all'altro, altrimenti noi saremo sempre obbligati a vedere passare le navi in alto mare, senza che mai si possano avvicinare ai nostri porti, con grave danno, sia del commercio, che delle popolazioni interessate.

Parlo principalmente per il porto di Barletta, che è uno de' più completi e richiede tutta l'attenzione del Governo.

Al porto di Molfetta la mancanza delle banchine rende inutile il maggiore pennello di quel porto; e lo scarico delle merci, quando il tempo lo consente, vengono a costare il doppio.

Ho fede che l'onorevole ministro vorrà tenere conto di queste mie osservazioni e provvederà.

MACRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Spada. Infatti anche i porti di Romagna — come per esempio quello di Cesenatico, Riccione, Cattolica, ecc. — si trovano nelle stesse condizioni dei porti ai quali ha accennato l'onorevole Spada. Tutti quanti sono ormai interrati, appunto per la deficienza delle draghe, e perchè le opere che sono richieste dalle autorità locali vengono eseguite sempre con ritardo. Richiamo l'attenzione del Governo su questo inconveniente.

ALDISIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDISIO. Debbo dire anche per la Sicilia quanto hanno detto i precedenti oratori per altri porti: i porti di Sciacca, di Licata, malgrado i tanti milioni spesi, sono completamente interrati. C'era una draga, ma il Ministero dei lavori pubblici l'ha ritirata e quei porti sono completamente fuori d'uso.

LUSSU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSSU. Ho chiesto di parlare per richiamare l'attenzione sul porto di San Pietro di Sant'Antioco. Per arrivarvi è necessario passare per un canale che è tracciato nella palude, quindi questo canale è subacqueo e non si vede al di fuori.

Un tempo esistevano dei segni speciali, delle « boe ». Il tempo le ha portate via ed il Genio civile se ne è disinteressato, dimodochè è umanamente impossibile arrivare al porto, a meno che non vi siano marinai provetti, ed il tragitto non avvenga di giorno. Di notte è impossibile.

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Rispondo brevemente alle varie osservazioni fatte, tanto più che nella discussione generale l'onorevole Cotugno lungamente si fermò su questo fenomeno, fenomeno che succede sulle coste adriatiche e per il quale i porti sono spesso interrati. Tutte le nostre coste orientali, tutte quante le coste dell'Adriatico dal lato nostro sono soggette a interramenti, mentre le coste della Dalmazia vengono erose dalle acque, che vi formano insenature e porti molto lunghi. Il suolo sulla costa italiana si solleva, le spiagge diventano dolci, ma i porti danno un cattivo rifugio, e richiedono opera assidua.

Così succede nelle Puglie, così ad Ortona a Mare, così a Punta-Penne, così sulle coste della Romagna.

Io dissi giorni dietro che questo servizio delle draghe era stato fatto con un certo ritardo per mancanza di draghe, che noi poi abbiamo ordinato in Olanda, e che con questo modo potremmo fare più rapidamente e più ampiamente questo servizio.

Nell'Adriatico meridionale vi era una draga che rimase interrata a Cagnano Varano, che è stata poi mandata nel porto di Barletta e quindi girerà per gli altri porti. (*Interruzioni*). Bisogna aver pazienza! Tengo conto delle raccomandazioni, farò il possibile per il servizio delle draghe.

Quanto al porto di San Pietro di cui ha parlato l'onorevole collega Lussu, confesso che la questione mi è completamente nuova. Raccolgo la raccomandazione, vedrò come stanno le cose, e posso assicurarlo che curerò tutto quanto si potrà fare per rimettere le boe.

È una raccomandazione che terrò presente, ma come ho detto la questione mi riesce completamente nuova intorno a questo porticino di San Pietro sulle coste della Sardegna.